

CDO

Agroalimentare, la ricchezza del made in Italy tra biologico, smart e creazione di valore

Si è chiuso ieri a Milano Marittima, nel Ravennate, il XVI° Forum Cdo Agroalimentare. Un'edizione da record con 400 presenze da tutta Italia.

La due giorni ha offerto un panorama completo sullo stato del settore, dalla Blockchain alla Grande distribuzione fino dalle piccole e medie imprese agricole del centro Italia che danno un contributo essenziale al Made in Italy. Secondo Stefano Galli, del centro ricerche Nielsen «Il biologico ha raggiunto il 3,6% sulle vendite totali di prodotti agroalimentari in Italia» e «per il futuro, l'unica alternativa per l'agroalimentare made in Italy è costruire un valore per i clienti

più attenti ed esigenti».

Il presidente di Cdo Agroalimentare, Camillo Gardini, da parte sua ha messo in luce come «Conoscenza e speranza sono le due parole chiave del Forum, che ci animano da 16 anni. Questi valori chiave si sposano con i temi principali sotto i riflettori del settore: agricolo e agroalimentare, l'agricoltura smart e la creazione di valore. Il forum è un evento unico, un'esperienza continua di formazione imprenditoriale del nostro settore». Tanti i casi di successo presenti, dove l'agroalimentare italiano fa scuola e produce reddito, così come gli esempi di impresa familiare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

